

29 gennaio 2016

Dichiarazione

È stata portata alla mia attenzione una proposta di legge per affrontare il problema delle Sette Pericolose e mi è stato chiesto di esprimere una mia opinione in merito.

Seguono, sinteticamente, i punti principali della mia opinione:

1. La proposta di legge è incompatibile con i principi fondamentali morali e giuridici dello Stato di Israele, sia come Stato democratico sia come Stato ebraico, la Nazione-Stato del popolo ebraico.
2. Uno Stato democratico protegge in modo fattivo la libertà di religione e la libertà di associazione dei suoi cittadini. Qualsiasi restrizione imposta alla libertà di religione e alla libertà di associazione deve misurarsi e superare i test più rigorosi per accertare che le finalità siano corrette e che l'intervento sia proporzionato.
3. La violazione della legge in seno a una confessione religiosa o un'organizzazione laica richiede azioni appropriate e stabilite da parte delle autorità e delle forze dell'ordine. Qualsiasi altra azione venga intrapresa, oltre quelle della Polizia e della Procura, che si basi sul semplice sospetto della commissione di un determinato reato, è inaccettabile.
4. Il voler prevenire la commissione di reati in una confessione religiosa o in un'organizzazione laica, non è una corretta motivazione per imporre restrizioni legislative sull'attività generale di una confessione religiosa o di un'organizzazione laica.
5. Punire i leader di una confessione religiosa o di un'organizzazione laica perché all'interno della loro struttura è stato commesso un reato e confiscare le loro proprietà, senza che essi stessi siano direttamente collegati al reato, è un'offesa alla libertà di religione e alla libertà di associazione che va ben oltre la giusta proporzionalità degli strumenti d'intervento contro un reato perpetrato all'interno di tale struttura.

6. Nel suo modo di agire nei confronti sia delle confessioni religiose che delle organizzazioni laiche, la Nazione-Stato del popolo ebraico deve conservare la memoria storica delle azioni perpetrate nei confronti del popolo ebraico per limitarne le attività. Se oggi noi dovessimo venire a conoscenza dell'esistenza di una legislazione in qualche Stato atta a creare una situazione giuridica per cui le attività delle confessioni religiose ebraiche e delle organizzazioni ebraiche laiche potrebbero patire delle restrizioni, molti di noi – forse perfino le istituzioni dello Stato di Israele – protesterebbero legittimamente contro di esse.
7. La proposta di legge crea un meccanismo che può essere usato impropriamente per nuocere alla libertà di religione e alla libertà di associazione di specifici gruppi minoritari.
8. La legge è fallace non solo nel suo concetto principale, ma anche in ciascuno dei suoi articoli. Faccio un esempio: la legge esige la nomina di un tutore per qualsiasi persona sotto l'influenza di un gruppo classificato come "Setta Pericolosa", senza che vi sia una qualsiasi relazione con il reato commesso per quanto riguarda (per esempio) un minore. Anche nel caso in cui l'influenza è interpretata con l'essere vegetariano o vegano o nel portare abiti castigati, secondo questa legge, ciò è un motivo sufficiente per interrompere i rapporti con la famiglia e nominare un tutore. Questo è un risultato della legge proposta che non può essere tollerato.
9. Pertanto, è mia opinione che non sarebbe appropriato accettare questa proposta di legge. Spero che la Commissione Ministeriale per gli Affari Legislativi si pronunci contro di essa.

Professor Asa Kasher